

SAN NICOLA DA CRISSA

# «Arpocal e Comune informino la cittadinanza»

«Avanti Tutta» pretende chiarimenti sulla sicurezza dell'area ad un mese di distanza dal rogo che ha colpito la «Stella del Sud»

di **NICOLA PIRONE**

SAN NICOLA DA CRISSA – A un mese di distanza dal rogo che ha colpito lo stabilimento dei rifiuti della Stella del Sud, il Movimento Avanti Tutta, promotore di una campagna ambientale, ha chiesto ad Arpocal e Comune quali siano le reali condizioni delle falde acquifere e dei terreni adiacenti. Infatti, all'indomani dell'incendio, l'Arpocal aveva comunicato al sindaco Giuseppe Condello di prendere alcune decisioni per mettere in si-

curezza l'incolumità pubblica, soprattutto nel raggio di 2 km.

Gli stessi operatori dell'Arpocal, nei giorni successivi si erano recati nuovamente nel centro della Valle dell'Angitola per esaminare campioni di terreno, ma i risultati ancora oggi non sono stati pubblicati, e tanti cittadini, in quanto proprietari di terreni agricoli, non sanno come agire. Il Movimento Avanti Tutta, con la sua referente Vittoria Pasceri è così tornato alla carica al fine di non abbassare la guardia su una vicenda che per vari

motivi a colpito l'intera comunità e quella della vicina Vallelonga.

«A distanza di quasi un mese dall'incendio che ha colpito la struttura della Cooperativa Stella del Sud – ha commentato Vittoria Pasceri – non si hanno ancora notizie sullo stato dei campionamenti e delle analisi. Quanto dobbiamo attendere per i risultati? Si sta danneggiando la piccola economia agricola delle aziende e dei produttori privati che coltivano per fabbisogno familiare». Nel frattempo l'Arpocal aveva ridotto il raggio di sicurezza dagli iniziali 2 km fino a 1 km, ma questo è il periodo della semina e piantumazione, e per questo i cittadini chiedono lumi con molta insistenza, consapevoli che la diossina sprigionata dall'incendio può nuocere gravemente alla salute.

«Ad oggi sappiamo solo che dopo un'ulteriore nota Arpocal – ha continuato Vittoria Pasceri – l'amministrazione comunale ha ridotto il raggio di un'eventuale inquinamento da i 2 km iniziali ad 1 km dalla zona dell'incendio. Parecchi cittadini ci informano che non avendo certezze sullo stato dei terreni, hanno privatamente svolto le analisi sui propri appezzamenti e a proprie spese».

Infatti, sarebbero circa 30 tra privati e piccole aziende sparse sul territorio comunale a provvedere alle analisi dei terreni, con un esborso di 50 euro. «Attendiamo sempre di avere notizie ufficiali da parte degli enti preposti sulla situazione di acqua, terra e aria – ha concluso Vittoria Pasceri – affinché la sicurezza dei cittadini prevalga più di ogni altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

